

In memoria di

Bruna Consolata Lijoi

Sant' Andrea, 10.11.1941 – Fiuggi 21.11.2013

Bruna nacque il 10 Novembre 1941 a Sant' Andrea Apostolo dello Jonio, un piccolo paese sulla costa jonica della Calabria.

A 15 anni si trasferì a Roma e lì conobbe Giuseppe Samà (chiamato Beppe o Peppe), un ragazzo del suo stesso paese che aveva lasciato la Calabria per trovare lavoro a Roma. Grazie ad amici comuni si conobbero e poco dopo decisero di sposarsi. Nel 1971 Brunna con la famiglia si trasferì a Fiuggi e negli anni '90 conobbe Gianna e il Movimento Mariano Betania.



Beppe e Brunna a Roma per il Giubileo, 18.11.2000

Subito, sempre al fianco del marito, cominciò a frequentare con entusiasmo e perseveranza gli incontri. Si sentì accolta dall'amore e dalla semplicità di Gianna e spesso capitava che la domenica si fermasse a pranzo con Peppe a Betania.

Per quattro anni tenne anche il gruppo di preghiera in casa sua a Fiuggi e, quando Peppe morì in seguito a una caduta, Brunna decise di trasferirsi a Zagarolo presso il Colle.

Quando ci organizzavamo per andare a Betania in macchina, lei era sempre pronta per partire e subito intonava il S. Rosario. Ancora oggi, quando dobbiamo affrontare un viaggio, recitiamo la preghiera che lei stessa ci ha insegnato per chiedere assistenza e protezione.

La sua era una fede concreta legata all'amore verso l'Eucarestia - riusciva ad andare alla S. Messa anche due volte al giorno - e alla perseveranza nel cammino di fede nel Movimento Mariano Betania.

Spesso mi raccontava che affidava al Cuore Immacolato di Maria le tante occupazioni di casa, le trepidazioni per i figli e per i nipoti come le avevano insegnato Gianna e i messaggi; solo così riusciva a superare con la pace nel cuore i momenti più difficili. Lei spronava anche noi a fare la stessa cosa nelle varie situazioni quotidiane.

Negli ultimi giorni della sua vita terrena, nella sofferenza della malattia il suo pensiero fu sempre per Betania.

Bruna per noi resterà sempre un esempio di attaccamento e fedeltà alle parole della Mamma Celeste. Si era sentita amata e aveva trovato serenità e vera consolazione nella tenerezza evocata dalle parole della Mamma Celeste.

Bruna aveva un cuore semplice, forgiato nei sacrifici della vita. Mio marito Maurizio e io la ricordiamo con grande affetto.

(Sara Rosatelli)

Bruna a Betania era conosciuta come Brunna Samà, moglie di Beppe Samà. Ancora prima di venire ad abitare a Zagarolo al Centro, Brunna tutti i venerdì mattina prendeva il pullman da Fiumicino per venire a pulire la chiesa. Col tempo è riuscita a coinvolgere pure il marito. Erano entrambi persone con poche esigenze e grande voglia di lavorare. Con Giovanna Nardi, detta Stella mia e il marito Marino avevano fatto amicizia.



Dopo la morte del marito, Brunna si è trasferita a Betania, dove continuava a svolgere i lavori più umili: pulire i pavimenti, i bagni, aiutare in cucina, lavare i piatti, ecc., così come l'assistenza degli anziani. Quando era necessario, volentieri si rendeva disponibile, pure per fare le notti a Gianna. Faceva tutto con il sorriso e una parola buona non mancava mai per nessuno. Esprimeva spesso la sua felicità di aver conosciuto quest'Opera e ci diceva quanto la Mamma Celeste l'ha aiutata, fino al punto di non aver più avuto bisogno degli antidepressivi. La semplicità e la gioia con cui Brunna viveva e lavorava a Betania sia di insegnamento a tutti noi.

Dopo un malore al cuore e un periodo in ospedale, i figli l'hanno voluta vicino a casa. Trovò alloggio a Fiumicino, vicino ai suoi figli, in una casa di cura dove ha trascorso l'ultimo periodo della sua vita. Nell'ottobre del 2013, poco prima di salire in Cielo, in una delle visite che le ho fatto, mi raccontò con commozione di aver visto la Madonna. Era in piedi in fondo al letto con un bellissimo manto marrone dorato, e le ha detto con le braccia aperte: "Vieni, ti aspetto".

Prima di salire in Cielo, il 21 novembre 2013, don Antonino le ha impartito tutti i sacramenti in preparazione al grande passaggio.

(Martina Bacher)